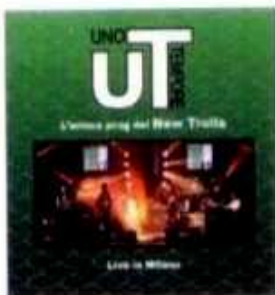




STERE  
Interg  
IMMAGINIF  
★★★  
Prog, fu  
da Bolo  
interste



## UT – L'ANIMA PROG DEI NEW TROLLS Live In Milano

IMMAGINIFICA

★★★

**Gianni Belleno e Maurizio Salvi  
dal vivo con il repertorio New  
Trolls del triennio '71-73**

Tra i protagonisti del rock italiano i New Trolls hanno un primato in termini di instabilità e mutevolezza dell'organico. Alle tre incarnazioni in circolazione – Il Mito, La Leggenda, Vittorio e Nico dei New Trolls – si aggiunge quella più mirata, che già dal nome lascia trapelare un obiettivo preciso: UT – L'anima prog dei New Trolls è una *target band* dichiaratamente consacrata al repertorio progressive sfornato tra 1971 e 1973. Il batterista storico Gianni Belleno e il tastierista Maurizio Salvi, insieme in *Searching For A Land* (1972), *UT* (1972) e *Canti d'innocenza, canti d'esperienza* (1973), puntano a una compattezza assente nei Trolls "paralleli".

Di cose  
li sopra-  
sono vis-  
per eser-  
re là da  
Stereoki-  
vena av-  
dei suoi  
sarà un-  
list ci si  
The Gro-  
bologna  
nove an-  
tesa cor-  
Immagi-  
è un via  
bientazi  
maestri  
esordin-  
caffè in-  
mezzo i  
diversi i  
miglior  
rock. Di  
gli Stere-  
facilità c-  
verso u-  
riassum-  
come s-  
di cui c-  
prog ci  
serrati,  
che no-  
surdo) i  
quand-  
l'impro-  
sperim-  
legger-  
caso, è-  
coesior-  
chi è c-  
tori del  
di steri-

ANTONII



## PREMIATA FORNERIA MARCONI Live In Roma

IMMAGINIFICA

★★★☆

**Ian Anderson si unisce al gruppo milanese capostipite della scena  
pop (come si diceva un tempo) made in Italy**

Ulteriore prova di bravura, in questo doppio album la PFM dimostra che sa suonare dal vivo meglio che su disco. L'organico storico con Franz Di Cioccio alla batteria, Franco Mussida alla chitarra e Patrick Dijvas al basso, forte di migliaia di concerti alle spalle, non sbaglia un colpo. Cominciano con la danza de *La luna nuova*, per passare alla elaborata *Il banchetto* e *Harlequin* da *Chocolate Kings*, album formato esportazione del 1976. La PFM che si misurava con i colossi del pop inglese, dal Genesis ai Jethro Tull. E proprio Ian Anderson appare sul palco del Tendastrisce di Roma per dare vita a un quarto d'ora di pura magia. I ragazzi della PFM che agli esordi suonavano *Bourée* beneficiano qui del flauto originale e l'eccezionale sale a mille con *My God*, gioiello contenuto in *Aqualung*. Anderson è in ottima forma e suona il flauto come ai vecchi tempi. Chiusa la prima parte, si va avanti con la strumentale *Out Of The Roundabout*, in un percorso che mantiene un forte legame con la musica anni '70, come conferma l'altro strumentale *Cyber Alpha 3.1*. Nel mezzo un ricordo all'amico Demetrio Stratos con la coinvolgente *Maestro della voce*. Ed è Dijvas ad accennare al ritornello di *Luglio agosto settembre* (nero). L'affermazione di superiorità nel made in Italy si manifesta con la triade irresistibile *Impressioni di settembre*, *La carrozza di Hans* e *È festa*.

GIORDANO CASIRAGHI



## SYNDONE La Bella è la Bestia

AME

★★★

**Da Torino, un raffinato concept con ospite Ray Thomas (Moody Blues)**

È sufficiente accentare una congiunzione per cambiare il senso di una fiaba? È quanto pensano i Syndone, che al quarto album in oltre vent'anni provano l'ambiziosa strada del concept. La partenza è proprio la celebre favola agrodolce della scrittrice francese Le Prince de Beaumont riletta da Riccardo Ruggeri, che si assume l'onere di interpretare tutti i personaggi: il narratore, la Bestia, Belle, suo padre e la Rosa. Per l'occasione Syndone torna un trio come alle origini, col percussionista Francesco Pinetti e il leader storico Nik Comoglio, eccellente tastierista. Permane la scelta di non utilizzare la chitarra, ma è ricchissima la strumentazione aggiunta: oltre a basso e batteria, archi e ottoni in quantità, con una sezione di ben quattro violoncelli. Ciliegina sulla torta, la masterizzazione effettuata nei leggendari studi di Abbey Road, dove sono state aggiunte le preziose parti di flauto dello special guest Ray Thomas, ex Moody Blues. La resa è ottima: Ruggeri accarezza col falsetto e graffia col growl, Comoglio pennella romanticismo (*Tu non sei qui*) e sferza fendenti hard prog (*Complice carnefice*), tutti si divertono fra classica, jazz e fusion (*La ruota della fortuna*), portando a casa un disco che, nonostante le tematiche, non suona affatto vecchio.

MARIO GIAMMETTI